

Affari esteri
Tagliati i fondi alle donne

ROMA L'Italia ha aumentato i contributi volontari agli organismi internazionali portandoli da 252 miliardi per il 1988 a 300 miliardi per il 1989. Inespugnabilmente però il ministero degli Esteri ha deciso di togliere il contributo ai due istituti dell'Onu per le donne, l'Instraw (organismo per la ricerca e la formazione per la promozione femminile) e l'Unitem (fondo di sviluppo per le donne). Il contributo concesso lo scorso anno ai due istituti ammontava complessivamente a settecento milioni, cioè poco più del due per cento del totale. Oltre tutto, mentre è stato abolito il finanziamento agli organismi femminili, sono stati sorprendentemente aumentati i contributi volontari ad altri istituti per esempio l'Unsdn (ricerca sulla difesa sociale) noto per uno studio sui sequestri in Sardegna, nonché perché si lavora la figlia di un democristiano molto noto. L'Unsdn ha ricevuto un contributo di 1300 milioni, con un aumento del trenta per cento rispetto allo scorso anno. A questo denaro vanno aggiunti 5 milioni di dollari per progetti specifici del taglio dei fondi agli organismi femminili preoccupa giacché rappresenta una minaccia di smantellamento delle istituzioni create dal corso del Decennio dell'Onu per la donna, con l'improbabile prospettiva di riassorbimento delle loro funzioni in organismi più ampi, dove questi problemi non ricevono mai la necessaria priorità. È bene ricordare, tra l'altro, che la legge 49 per la Cooperazione allo sviluppo prevede l'istituzione (in una prossima legge) di un apposito ufficio per la promozione della condizione femminile.

Sumi
«Ai medici un contratto autonomo»

CHIANCIANO Un contratto autonomo dei medici delle Usl distinto dal pubblico impiego, la definizione del ruolo medico con urgente provvedimento di legge emanazione del piano sanitario nazionale con l'esatta indicazione e individuazione delle risorse e la fine di ogni equivoco sul sistema sanitario mediante le demarcazioni degli ambiti tra pubblico e privato (queste le richieste che il Sindacato unitario medici Italiani (Sumi) ha formulato a conclusione del 13° congresso a Chianciano Terme. Nella relazione che ha concluso l'ampio dibattito dei 500 delegati, che oggi neleggono gli organi direttivi, il presidente Franco Sabetta ha detto che l'esigenza di far uscire la sanità dal contesto paralizzante del pubblico impiego è irrinunciabile. «Su questa richiesta», ha aggiunto, «esiste ormai la più ampia convergenza non traduta in pratica vuol dire creare gravi danni non tanto alla categoria medica quanto all'efficienza e alla produttività del sistema. Porre i medici degli ospedali e delle Usl fuori dal pubblico impiego significa anche creare contestualità e omogeneità con i medici convenzionati. In questo si superano anche le divergenze tra settore e settore». «Il ruolo medico promosso dal 1985 consentiva a questo professionista di essere la chiave di volta e il garante di un sistema nel quale gli sprechi, gli abusi, gli arbitri non debbono più trovare posto», ha aggiunto Sabetta. «Esiste la disponibilità della categoria per approdare al tempo unico con tutte le garanzie superando ilattuale divisione in tempo pieno e tempo definito».

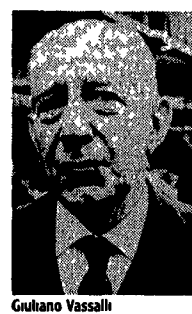
Il nuovo disegno di legge al Consiglio dei ministri che si terrà quasi sicuramente mercoledì

A chi si droga libertà vigilata e il ritiro della patente

Scompare sia la modica quantità che la non punibilità per il tossicodipendente. Su questo punto è stato trovato l'accordo nel governo, ed il testo del nuovo disegno di legge contro la droga, «stoppato» a fine ottobre dai socialisti, verrà iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri. Se ne parlerà mercoledì o al massimo venerdì. Soddisfatti i ministri Jervolino e Vassalli, chiamati a scrivere il testo.



Rosa Russo Jervolino

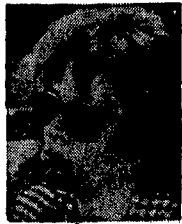


Giuliano Vassalli

CINZIA ROMANO
ROMA Proprio come una scolaretta di fronte ai continui rinvii aveva polemicamente dichiarato «Io i compiti li ho fatti adesso gli altri devono fare la loro parte», Rosa Russo Jervolino, ministro per gli Affari sociali, è uscita venerdì sorridente da palazzo Chigi dove si era incontrata con il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis e con il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli. «Come vedete sono uscita dalla riunione sorridente», ha detto la Jervolino - e quando si sorride vuol dire che va tutto bene. Direi che questa volta ci siamo». Al prossimo Consiglio dei ministri - probabilmente mercoledì, al massimo venerdì - verrà quindi discusso il nuovo disegno di legge contro la droga. Scontata la sua approvazione ieri anche Craxi a proposito della megaoperazione antidroga por-

che con la «modica quantità», potrà farla franca smerciando volta per volta «dosi giornaliere» si finisce davanti ai giudici. Il magistrato dovrà decidere le sanzioni amministrative da comminare. Da quanto se ne sa, non avrà che l'imbarazzo della scelta: si parla di ritiro della patente o anche del passaporto, obbligo di non lasciare il comune di residenza firma tutti i giorni in un posto di polizia. Sarà comunque il giudice, di volta in volta valutando il caso, a scegliere il tipo di sanzione, fino a prevedere anche la sospensione del processo o il perdono giudiziale. Scatterà sempre automaticamente l'avvio al servizio sanitario o la messa in opera di un'azione di recupero. Nessun trattamento costoso non solo perché è inutile, ma perché dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale. Le sanzioni saranno sospese se il tossicodipendente accetterà di sottoporsi a trattamento e decadranno quando il programma di recupero sarà portato a termine. Sicuramente dovrà certificarlo la Usl. Resta ancora da definire la ripartizione dei fondi 102 miliardi per il 1989 e 120 per il '90. All'incontro di venerdì mancavano infatti i ministri Donat Cattin e Galloni. Le polemiche quindi, già sorte, verranno risolte nel Consiglio dei ministri.

Borsa di studio dell'Arcidonna per ricordare Marinella



Per ricordare Marina Carla Cammarata, la ragazza violentata in piazza Navona a Roma, l'Arcidonna ha deciso di istituire una borsa di studio di due milioni, con la quale verranno segnalati i risultati di ricerche, tesi di laurea e pubblicazioni riguardanti la violenza sessuale sulle donne. «Con questa iniziativa - è detto in un comunicato - l'Arcidonna intende onorare la memoria di una ragazza morta tre volte la prima quando ha subito lo stupro, la seconda quando si è spenta la terza quando sono stati resi noti i motivi della incredibile sentenza d'appello. Una decisione dalla quale risulta, paradossalmente, che le ridotte capacità di difesa della vittima anziché costituire, come vorrebbe il codice, un aggravante, sono state conturate dai giudici come un attenuante per gli stupratori. Ancora una volta per le donne non esiste una certezza del diritto. Questa sentenza scandalosa - aggiunge il comunicato - ripropone ora alle donne e al Parlamento l'esigenza di superare tutti i «scostili distinguo» e di giungere ad una coerente proposta di difesa dell'integrità e della dignità di chi subisce la violenza».

Un disegno lunghissimo contro la fame nel mondo

primo da Guinness. Il disegno a più mani più lungo del mondo. In una gara di solidarietà di grande afflato umanitario artisti come Ugo Attardi, Giacomo Manzù, Emilio Greco, Renzo Vespiagnani, intere scolaresche del Lazio, pittori in erba e dilettanti affrescheranno un enorme rotolo di carta da disegno versando all'Unicef un piccolo contributo in denaro. Ogni disegno servirà a salvare la vita a duecento bambini, consentendo l'acquisto di una speciale soluzione a base di zucchero e sali denominata «Tro».

Feriti 12 militari nel Veronese

Dodici militari della base aerea del terzo stormo di Villafranca (Verona) sono rimasti feriti in uno scontro frontale, avvenuto all'interno dell'area di servizio, tra una autobotte del servizio antincendio e un camion con a bordo gli avieri di ritorno da una esercitazione. Tra i feriti, due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale «Borgo Trento» di Verona. Per entrambi la prognosi è riservata. Ferite giudicate gravanti tra i venti e i sessanta giorni, invece, per gli altri militari coinvolti nell'incidente. Sulle cause dell'incidente indagherà una commissione di inchiesta predisposta dal comando della Prima regione aerea.

Reggio Calabria 149° delitto della guerra tra cosche

Continua a Reggio Calabria la guerra tra le cosche malavite. Nel pomeriggio di ieri attorno alle ore 17, nei pressi del ristorante «Il Tordo», ignoti hanno ucciso a colpi di fucile caricato a pallottoli, Giovanni Alampieri, 27 anni, incensurato, ed hanno ferito gravemente suo fratello Antonino, di 22 anni. Antonino Alampieri è pregiudicato per detenzione abusiva di arma da fuoco e probabilmente in serata sarà sottoposto ad intervento chirurgico. La squadra mobile che ha avviato le indagini ritiene che questo 149° delitto si debba collocare nell'ambito della lotta per la supremazia nella zona sud della città.

Sarà resa pubblica la perizia sull'Atr 42

L'ordinanza del 26 ottobre scorso, con la quale il pretore di Roma Tito Baiardi vietò la divulgazione della relazione tecnica amministrativa predisposta dalla commissione di inchiesta sul disastro dell'Atr 42, è stata revocata. Lo ha deciso ieri lo stesso pretore nel corso della seconda udienza Baiardi ha poi rinviato la causa al 16 dicembre per pronunciarsi su un altro punto della vertenza: quello relativo alla validità della composizione della commissione stessa.

«I dentisti guadagnano 200 milioni ma ne dichiarano 20»

I dentisti hanno un reddito medio di duecento milioni netti all'anno, ma al fisco ne dichiarano venti. È il dato più clamoroso che emerge da un'indagine nel numero di «Epoca» in edicola domani. Con la ricerca realizzata sulla base di un campione rappresentativo di duemila persone, la Demoskopia ha scoperto che l'anno scorso gli italiani hanno speso per cure dentistiche 12 mila 240 miliardi. Stimato che i dentisti sono circa 30 mila risulterebbe che ciascuno di loro guadagna oltre 400 milioni l'anno anche dimezzando questa cifra in modo da comprendere le spese d'esercizio, si arriva a 200 milioni di reddito netto per ogni dentista, cioè dieci volte tanto la media di imponibile dichiarata da questa categoria. Dalla ricerca della Demoskopia per «Epoca» emerge un secondo dato clamoroso: nell'ultimo anno i 94 mila colture italiani hanno incassato 2 mila 435 miliardi. Ne consegue che la media delle dichiarazioni dei redditi di questi artigiani dovrebbe essere di 40 milioni l'anno. La media reale è invece di appena tre milioni di lire denunciati al fisco.

GIUSEPPE VITTORI

Per Natale in arrivo giochi «sadi» per bambini

Una scatola per creare mostri «da bruciare fino alle ossa»

«Strappate all'alieno gli organi che sgocciolano sangue». Allegri! Sono i nuovi giochi della Mattel per il Natale 1988. I radicali hanno chiesto al ministro Jervolino di impedire la pubblicità, mentre la Kronos 1991 continua la raccolta di firme contro le armi-giochi. La psicologa Oliviero «Giochi pericolosi per la personalità del bambino e che istigano alla violenza criminale».

almeno la pubblicità di tali giochi. Comparete a queste novità, le vecchie armi, per quanto sofisticate, sembrano giochi assolutamente innocui. Ma solo apparentemente. Perché è stata sufficientemente dimostrata la stretta correlazione tra l'uso delle armi giocattolo e le risposte comportamentali aggressive in tempi brevi. Lo sottolinea Francesco Carboni di Kronos 1991, l'associazione ecologista che da un anno ha lanciato una raccolta di firme per chiedere il divieto della commercializzazione di questi giocattoli. Nei primi mesi del prossimo anno Kronos 1991 incontrerà tutti i gruppi parlamentari per invitare a elaborare una legge adatta. «La nostra campagna», conclude Carboni, «ha dei precedenti storici nel trattato di Versailles del 1919, seguito alla prima guerra mondiale, vi era un articolo che vietava la diffusione delle armi giocattolo». C'è chi si opporrà con forza a queste iniziative sulla base della tesi che un fucile o una pistola giocattolo, un video game o il gioco del «piccolo chimico» versione horror non sono dannosi per i bambini in qualche modo li aiuta a scaricare tensioni e aggressività. In profondo disaccordo è Anna Oliviero, psicologa dell'età evolutiva all'Università La Sapienza di Roma. «Se è vero che sono in circolazione giocattoli simili», dice, «mi sembrano un segno pericoloso di imbarbarimento. Sembra giochi che istigano ad un tipo di violenza criminale e disgiusta quale a volte si legge sui giornali. Il cosiddetto gioco violento tra i bambini non ha nulla a che spartire con questi giocattoli. I bambini che fanno finta di fare la lotta non si feriscono mai, non si accaniscono sulla vittima qui invece il giocattolo suggerisce l'accanimento e il sadismo che hanno effetti distruttivi non solo per la vittima, ma anche per la personalità del persecutore. Danno, infatti, anche un'immagine dell'essere umano senza personalità, da manipolare, un'immagine in cui si può identificare il bambino. C'è l'illusione che facendo giochi aggressivi si dia sfogo all'aggressività che fa parte del bagaglio biologico e culturale ma è stato ampiamente dimostrato che la visione di scene di aggressività «sanguinolenta» invece di scaricare, promuove altre forme di aggressività, sia perché i bambini imitano le azioni degli adulti, sia perché svolge una sottile opera di desensibilizzazione».

Lo denuncia Amnesty International

Bambini torturati con l'energia elettrica

Nel mondo sono in aumento i bambini che finiscono in carcere vittime delle persecuzioni politiche. Anche la tortura è in crescendo. Non esistono statistiche, ma i casi documentati da Amnesty International sono migliaia. Oltre alle violenze fisiche ci sono anche quelle psichiche. Uno studio condotto su bambini cileni, figli di persone torturate, dimostra che resteranno segnati per tutta la vita.

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

ASCOLI PICENO Una valutazione statistica non esiste, ma i casi documentati sono migliaia. Tanti sono i bambini nel mondo che finiscono in carcere, vittime della repressione politica, in sfregio ai più elementari diritti umani. Una barbara ancora sconosciuta a gran parte dell'opinione pubblica. La denuncia viene da Amnesty International che ieri ad Ascoli Piceno ha dato vita ad un convegno sui «bambini oltre le sbarre». Sono più di sessanta i paesi dove è maggiormente diffuso questo tipo di violenza sui minori. Il quadro tracciato da Amnesty International è una galleria degli orrori. In molti casi i bambini finiscono in carcere con i genitori arrestati per motivi etici, politici o religiosi. Sottoposti a trattamenti disumani sono costretti ad assistere alle torture inflitte ai propri familiari o torturati essi stessi, sono fatti oggetto di minacce e finte esecuzioni, in alcuni casi eseguite in massa è accaduto in Etiopia nell'ex impero centroafricano, in Iran e in Salvador. Questi crimini avvengono in ogni area geografica e sotto qualsiasi sistema politico, anche se i casi che si conoscono sono molto più diffusi nelle aree economicamente meno sviluppate e con regimi dittatoriali. «Per quanto impressionante sia il numero e la natura di quelle che si possono chiamare violenze istituzionali sui minori», dice Angelo Gabrielli di Amnesty International, «siamo convinti che questa è solo la punta di un iceberg di un fenomeno molto più esteso di quanto non possano testimoniare i casi che di tanto in tanto rimbalzano all'attenzione dell'opinione pubblica». Nella stragrande maggioranza dei paesi dove la pena di morte resta in vigore non esiste alcuna distinzione tra adulti e bambini. Anche la tortura e un altro dei capitolati atroci che coinvolge i bambini Amnesty International so-

GRAPPA MANGILLI. ANCA PROTAGONISTA.

GRAPPA FRIULANA MANGILLI